



## Progetto Lucy Smile



La vita non è una questione di avere delle le carte buone, ma di giocare bene una mano scarsa  
(Robert Louis Stevenson)

Archiviato il 2017 si tratta ora di impostare le nuove attività tenendo in dovuto conto quanto espresso in chiusura del documento di bilancio: *“Accanto alla soddisfazione per quanto realizzato nel 2017 ... la raccolta fondi per i nostri progetti ha subito una battuta d’arresto importante: 20% in meno rispetto all’esercizio precedente! Di qui ... la necessità di idee ed azioni adeguate.”*

Così è, e non ci rimane che seguire il consiglio di Francesco d’Assisi di: *“cominciare col fare ciò che è necessario ... ciò che è possibile ...”*. E questo vale sia per quanto c’è da fare in Africa in termini di realizzazioni, sia per quanto c’è da fare qui per far cassa. Con l’impegno di tornare quanto prima sul secondo punto, ci concentreremo per ora sul primo alla luce di quanto abbiamo a disposizione sì, ma anche di quanto si è fatto.

Bene! Ora, come riportato nell’ultima news, per il villaggio di Majengo abbiamo fatto tanto e così in fretta che (per ora) ci si può pure accontentare: rispetto a quanto avevamo in animo di fare nel dicembre 2015 c’è qualcosa in meno (aule per secondarie) ma anche qualcosa in più (maternità). Non vuole essere un giustificare il meno che faremo con la scusa del più che abbiamo fatto, ché non è certo materia che permetta di dormire sugli allori. C’è solo che, man mano che vai avanti e meglio conosci i problemi, è bene che li cambi i piani, se è utile e te lo puoi permettere. Il nostro non essere una *mega-children-onlus* con le sue inevitabili rigidità ci dà questo vantaggio: e ce lo prendiamo! Questo è molto incoraggiante per chi ha una buona vista: continuare a provare nuove soluzioni è il modo di fare qualsiasi cosa!

C’è poi che, da quelle parti, una novità che tocchi la vita delle persone deve avere tempo di decantare per essere completamente accettata: il nuovo ha bisogno del pole-pole (beh: quando c’hanno ragione, c’hanno ragione) per riuscire ad affermarsi sul vecchio. E una maternità è una grossa novità che va a toccare le sia pur misere rendite di posizione (100/200 scellini?) delle donne che, tuttora, con intrugli e riti vari aiutano (aiutano?) le partorienti nelle capanne. L’accettazione di una tale novità richiede che si lavori sull’aspetto culturale con una pazienza che faccia i conti con i loro tempi, la loro diffidenza, le loro paure. Non ci si aspetti da subito una fila *ASL-italian-style* quanto, piuttosto, un servizio che prenderà piede col tempo. È già andata così per quel laboratorio analisi diventato, oggi, riferimento per le per la somministrazione delle vaccinazioni da parte delle autorità sanitarie, andrà così per la maternità: questo il compito che lasciamo nelle capaci mani di chi in questo nuovo, piccolo centro lavora e che nel villaggio vive. Intanto si procede con l’attrezzaggio:



Questa premessa porta con sé che in questo 2018 le nostre risorse saranno dedicate al Lea Mwana Children Centre, che è poi la nostra storia, e a quel St Francis Rehabilitation Centre che tanto ci ha colpiti.

Questo quello che ci sarebbe da fare:

**Sul Lea Mwana** c'è l'ovvia copertura dell'ordinario: rette e attrezzature scolastiche, vitto dei bambini, salari dei lavoranti. Non dovrebbero esserci sorprese su di una prevedibile spesa dell'ordine dei 20.000 € al cambio attuale, molto favorevole. Pensando poi allo straordinario, sarebbe ora di riprendere da là dove ci fermammo

	Scellini
PAVIMENTO	660.000
TETTO	807.900
	<hr/>
	1.467.900

≈12.000 € al cambio attuale, molto favorevole

nel 2015 dirottando risorse su Majengo: tetto e pavimento della struttura (300 m<sup>2</sup>) che ospita la nostra bella cucina. Vero che siamo sempre in attesa di una parola (su carta) definitiva da parte delle autorità che ci metta al sicuro dai ben noti problemi, ma non vorrei che a forza di correr dietro a certezze mi ritrovo in pensione nelle vicinanze dell'unica cosa certa e di cui non si può sapere nulla con certezza. Chiaro che agire solo su certezze è ... più sicuro, ma è sicuro che un pezzo di carta oggi mi garantisca anche domani?

Intanto, in attesa della risposta che non c'è, mi son portato avanti con i preventivi.

**Sul St Francis** le cose vanno affrontate alla luce della situazione attuale, che può essere così riassunta:

Il St Francis è nato e può operare grazie al Misesan Cara, un movimento missionario irlandese dai bilanci milionari che pretende progetti dai budget meticolosi, realistici e rispettati, garantendone, di contro, la copertura al 75%. Per il resto deve industriarsi chi gestisce il progetto: un modo intelligente di aiutare e, nello stesso tempo, responsabilizzare.

	Scellini
ATTREZZATURE SCOLASTICHE	465.000
LETTI SPECIALI IN METALLO	140.000
SUPPORTO FAMIGLIE	100.000
ALLEVAMENTO	60.000
MANUTENZIONE	150.000
MONITORAGGIO FAMIGLIE	25.000
USCITE CON PULMINO	25.000
	<hr/>
	865.000

≈8.000 € al cambio attuale, molto favorevole

Intelligenza e responsabilità non fanno certo difetto a quella Sister Christine che il caso (lei lo chiamerebbe con altro nome) ci ha fatto incontrare al momento giusto: l'uscita di uno sponsor americano che garantiva un contributo dell'ordine degli 8.000 €, proprio mentre il progetto relativo al villaggio di Majengo era in chiusura.

Intelligenza e responsabilità non fanno certo difetto a quella Sister Christine che il caso (lei lo chiamerebbe con altro nome) ci ha fatto incontrare al momento giusto: l'uscita di uno sponsor americano che garantiva un contributo dell'ordine degli 8.000 €, proprio mentre il progetto relativo al villaggio di Majengo era in chiusura.

È così: come spesso succede, è proprio il caso a far la maggior parte del lavoro; le cose accadono e a noi resta il compito di decidere se andare loro dietro o meno. Punto e a caso!

Nei vari incontri avuti lo scorso ottobre al St. Francis con Sister Christine abbiamo concordato di intervenire sui punti riportati in tabella (giusto 8.000 €. Quando si dice il caso!). Intanto ci siamo portati avanti con il lavoro e abbiamo ordinato i letti.



Questo è quanto si è proposto di fare in sede di assemblea lo scorso 16 febbraio. E per adeguarci a quanto sentenziato dal segretario verbalizzante: "sentito il presidente, l'assemblea, all'unanimità, approva", non ci resta che darci da fare, e fare!

Certo c'è sempre quel problemino della disponibilità di cassa sul quale, come da impegno preso in premessa, torneremo presto.

In ogni caso, caro Stevenson, vedremo di giocarcela bene questa mano, per quanto scarsa dovesse risultare. Ma quanto sarebbe più facile vincere avendo le carte vincenti?



Alla prossima